



4 Luglio ore 21
TEATRO MUSICA
Mimmo Cuticchio
TANCREDI E CLORINDA

Ideazione scenica e regia: Mimmo Cuticchio
opranti: Mimmo Cuticchio, Tania Giordano, Fulvio Verna
fondali: Tania Giordano; **ossature:** Salvo Bumbello, Antonino D'Agostino
armature: Salvo Bumbello, Mimmo Cuticchio
costumi dei pupi: Pina Patti Cuticchio e Tania Giordano
esecuzione musicale: Associazione per la musica antica Antonio Il Verso
direzione, concertazione e clavicembalo: Ignazio Maria Schifani
luci: Maurizio Ruggiano; **fonica:** Cristiano Nasta
organizzazione: Elisa Puleo

Tancredi e Clorinda è la nuova messa in scena di **Mimmo Cuticchio** che unisce i pupi, il canto lirico e la musica classica. Non è la prima volta che Cuticchio avvia una ricerca che vede la musica lirica entrare, al pari di altre tecniche artistiche e poetiche, nella costruzione di un suo spettacolo. Né è la prima volta che affronta Monteverdi. Si tratta, tuttavia, di un'operazione nuova in cui gli **opranti-pupari** e i pupi condividono fisicamente la scena. La manovra è a vista, i segreti del mestiere vengono svelati e messi a nudo, il piccolo boccascena non ha più i confini ristretti del tradizionale Teatro dell'opera.

La struttura narrativa e drammatica, pur nella semplicità costruttiva, segue due livelli e due piani di rappresentazione: quello popolare, che accoglie compiutamente la tecnica dell'improvvisazione su un canovaccio ben definito, e quello dell'esecuzione musicale del *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Monteverdi.

Lo spettacolo è strutturato in due parti dove l'una introduce l'altra. I pupi agiscono, nella prima parte, raccontando l'antefatto del canto XII della *Gerusalemme Liberata* ovvero *Dal consiglio di Goffredo di Buglione alle battaglie sotto le mura di Gerusalemme*. Nella seconda parte, durante il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Monteverdi, lo spettacolo prevede un'azione scenica con i pupi che renderanno visibili i versi del Tasso.

Dinanzi alla drammaticità della vicenda affidata al canto, i pupi diventano speculari all'uomo, è il teatro nel teatro. Il motivo delle armi (battaglie collettive d'eserciti e duelli) si intreccia con il motivo dell'amore in crescendo spesso drammatici ed appassionati, che trovano proprio nel combattimento fra Tancredi e Clorinda la rappresentazione più perfetta e sublime. L'intreccio tra il canto e il racconto visualizzato consentirà di vivere l'esperienza di un'immersione totale nell'arte dei pupi, della musica e del canto.

L'esecuzione musicale di entrambe le parti è affidata all' **Associazione per la Musica Antica Antonio il Verso** diretta dal maestro **Ignazio Schifani**. L'organico strumentale è costituito dal clavicembalo, due violini, una viola, un violoncello.



NOTA DI REGIA

“Può considerarsi uno spettacolo con un doppio respiro non solo perché consta di due sequenze di differente provenienza estetica, ma anche per la sua doppia anima: quella propriamente rinascimentale e quella che, ancora oggi, rilegge – all’interno della tradizione popolare del teatro dei pupi – la grande poesia epico-cavalleresca.

In scena, i pupi manovrati a vista, agiscono e svelano la magia del “mestiere” aprendo il grande scrigno della tradizione alla forza del cunto che si fa canto attoriale e recitativo insieme al verso del Tasso, musicato da Monteverdi.

Da molti anni, ormai, superando la stessa tradizione e la stessa educazione familiare ho guardato dentro e oltre la storia dell’Opra, scoprendo i collegamenti con la musica e la letteratura, rapportandomi con le altre arti sceniche e figurative. Per cui da Pulci a Boiardo, da Ariosto a Tasso fino al Cervantes e a Shakespeare, dai madrigali di Carlo Gesualdo a Monteverdi a Verdi e a Puccini, dal pianino a cilindro all’ensemble orchestrale, ogni mio nuovo spettacolo è sempre un approfondimento e una essenzializzazione che aggiunge rigore all’invenzione e vigore alla scena del mio teatro.

Senza tradire l’antico mestiere tramandatomi da mio padre, utilizzando le tecniche tradizionali in funzione di una invenzione drammaturgica, ho sempre agito nella speranza di annullare quel processo di museificazione che sembrava aver concluso il ciclo vitale del teatro dei pupi che si stava riducendo alla ripetitività di classiche rappresentazioni.

Sul piano culturale questo spettacolo è altresì il frutto di una crescita e di una consapevolezza storica e critica che apre nuovi orizzonti alla tradizionale cultura isolana poiché unisce due organismi palermitani: la mia compagnia e l’ensemble musicale Antonio Il Verso che mettono insieme e armonizzano le loro specificità in funzione di uno spettacolo originale che nasce come sintesi di due mondi e che produce una realtà semanticamente più complessa che guarda al futuro dell’arte”.

Mimmo Cuticchio

Info: 06 80241281 – www.auditorium.com
Ufficio stampa Musica per Roma tel. 06-80241574 – 231 – 228 – 261
Francesco Cantalupo – 335 6794562
ufficiostampa@musicaperroma.it